



Il dibattito al centro di un convegno di ieri mattina all'Università del Molise frutto di una ricerca sul tema

Marine Littering, Tremiti vieta l'utilizzo della plastica



Lo studio nasce dalla consapevolezza che nel 2050 il mare sarà pieno di rifiuti principalmente in plastica. Di qui l'iniziativa delle Isole Tremiti che a maggio ha vietato l'uso di stoviglie monouso in plastica e lo studio condotto dalla facoltà di Scienze Turistiche dell'Unimol per capire quale sarebbe stato l'impatto sui turisti e gli operatori turistici. Si chiama "marine littering" ed è il fenomeno che riguarda l'abbandono indiscriminato di rifiuti in mare quello al centro del convegno che si è tenuto ieri mattina all'Unimol. «La ricerca - ha affermato il professor Angelo Presenza - nasce dagli stimoli che vengono osservando il territorio. Questa estate il Comune delle Tremiti ha emanato ordinanza con cui ha deciso di vietare utilizzo di plastica

monouso sia per il turista che arriva e sia per gli operatori che li utilizzavano nelle attività. Questo ha un impatto e noi ci siamo iniziati a preoccupare per iniziare di capire cosa questo impatto produceva sul turista e sull'operatore turistico». Il progetto è andato avanti attraverso «diverse frequentazioni dell'isola con interviste agli operatori per capire se il problema esiste, si tratta del marine littering, l'inquina-

mento dei mari derivanti da uso non civile della plastica può essere risolto vietandolo oppure è un problema di educazione civica. Da questa ricerca grazie alla sensibilità del Comune di Tremiti e degli operatori deciso di organizzare convegno». Quello delle Tremiti, di fatto, è stato un passo in avanti rispetto al problema dell'inquinamento del mare. «La scelta - ha affermato Annalisa Lisci, consigliere delle

Isole Tremiti - è legata al fatto che siamo un parco e ci teniamo alla nostra natura, avevamo un problema legato alla plastica in mare e sulle coste e abbiamo voluto fare un primo passo lanciando un sassolino nel mare sperando che diventi uno scoglio e quindi tutti aderiscano a questa ordinanza. Il primo anno è stato difficile per i giornalieri che arrivano e non avevano avuto una informazione ma almeno tut-

te le attività si sono adeguati e ci sono stati meno bicchieri di plastica. Le sanzioni iniziavano da 50 euro fino a 800 euro ci siamo tenuti bassi, abbiamo iniziato così perché la prossima stagione speriamo di arrivare al polistirolo che è la cosa più importante per noi. Abbiamo fatto ordinanza a maggio e abbiamo notato che le buste lasciate buona parte si sta iniziando a compostare con la plastica compostabile che ha tre mesi di vita». Per Marco Amboni, presidente di Promo, associazione che fa capo a Confindustria e riunisce tutti i maggiori produttori di plastica dell'Italia «non è la plastica a rappresentare un problema ma l'uso distorto che se ne fa. Non ci sono prodotti buoni o cattivi ma i comportamenti a essere giusti o sbagliati, la

Secondo lo studio nel 2050 i mari saranno pieni di plastica



plastica ha tante applicazioni utili e insostituibili mi riferisco al monouso. Secondo uno studio comparativo con analisi del ciclo di vita completo che abbiamo fatto realizzare risulta che molte delle alternative considerate più sostenibili se analizzate nell'intero ciclo di vita non sono sostituibili quindi la plastica è insostituibile è giusto lavorare sulle alternative e dove è possibile lavorare su prodotti realizzabili non eliminate le stoviglie monouso in plastica non facciamo del bene».

